

*"Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani"*

NOI GIOVANI

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno IX - DICEMBRE 1995 - N. 11

C/C Post. N. 10361731 - Abb. Post. 50%

Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

E' NATALE AMARE FINO A FARSI MALE

di Amedeo Martina

Quando mi è stato chiesto se voglio scrivere sul Natale, ho accettato senza pensarci un attimo, però ora che mi trovo d'avanti a questo foglio, malgrado mi stia spremendo, non riesco a trovare niente da raccontare su questa festa che già non sia stato detto, ormai non ce bisogno che ci sia ricordato quello che dobbiamo fare o, come dobbiamo impegnarci in questo periodo.

Giorni fa, per caso, ho ascoltato questa frase in TV: "tu che spari al sole o che cerchi di sporcare il cielo sappi che l'unica cosa che conta in questa vita è di amare fino a farsi male".

Nell'ascoltarla mi sono venuti i brividi di contentezza, non perchè fossi entusiasta di "amarsi fino a farsi male", ma perchè sono convinto che in questa espressione ci sia la risposta a tanti interrogativi dei nostri giorni.

Siamo giunti alla fine del secondo millennio, siamo così pieni di paure, di tante incertezze, vogliamo delle speranze che il mondo non dà. Nonostante seguiamo l'oroscopo tutti i giorni, sborsiamo centinaia di mililire perchè dei maghi ci predicano il futuro, stiamo attenti alle forme di superstizione più assurde, delle quali siamo schiavi, ma non troviamo neanche un filo a cui aggrapparci. Non è tutto questo uno sparare al sole o un cercare di sporcare il cielo? Ma, allora qual'è l'ancora di salvezza?

Personalmente non voglio entrare nei panni di quei giornalisti che tutto sanno e tutto dicono, e quindi dare la risposta, perchè non mi troverei a mio agio. Vorrei però rivolgere queste domande proprio a voi cari lettori.

Cosa ne pensate di questa frase anche in riferimento al Natale che si avvicina?

Non è forse l'uomo-Dio, Gesù, che ha amato fino a farsi male per noi? E noi non dobbiamo imitarlo?

Sarei molto contento se rispondeste a questi interrogativi con una lettera.

Sicuramente non ci saranno dei premi per quelle più belle, ma sarà uno stimolo per chi come noi della redazione ha interesse a stimolare l'opinione delle persone, diventando membri attivi della società e non semplici relatori.

Speranzoso in molte risposte, vi porgo i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

12 NOVEMBRE 1995 S.E. MONS FRANCESCO CACUCCI A GALUGNANO PER LA CELEBRAZIONE DEL MANDATO AI CATECHISTI

OMELIA

Viene offerta oggi, a noi, in questa liturgia della 32a domenica dell'anno, la testimonianza della vita futura da parte dei sette fratelli Maccabei e, poi soprattutto, la testimonianza di Gesù.

Sapete, infatti, che noi stiamo celebrando, in queste domeniche, la liturgia che ci prepara la conclusione dell'anno liturgico: sapete cos'è l'anno liturgico? Inizia dall'Avvento e si concluderà con la festa di Cristo Re, di nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo, fra due domeniche; e l'anno liturgico indica il cammino della Chiesa che compie il suo itinerario di fede. Dall'Avvento riprenderemo il cammino con uno slancio rinnovato. La fine dell'anno liturgico corrisponde anche alla nostra riflessione, alla nostra meditazione sulle ultime realtà quelle che noi eravamo abituati a chiamare "novissimi": Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso.

Un'espressione cara alla tradizione cristiana è questa: "Ricordati dei novissimi", cioè, di queste ultime realtà, e non peccherai in eterno"; perchè se noi siamo abituati a guardare al Signore che, al di là della vita, ci attende una vita più piena, riusciremo ad essere più buoni. Non accade spesso che di fronte a un dolore, a una sofferenza, a una morte di venir fuori in queste espressioni? "Se pensassimo più spesso a queste cose, diventeremmo tutti più buoni", è vero? Allora siamo educati dalla liturgia, a riflettere proprio sulla morte, sul giudizio,

sull'inferno, sul paradiso ma, attraverso questa domenica, la testimonianza forte dei sette fratelli Maccabei; ricordate il contesto: sono costretti quasi ad immolare agli dei, rinnegando la fede del Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe e la mamma è accanto a loro; si rivolgono a lei perchè possa convincere la carne della propria carne e rinnegare Dio e, invece, la mamma non fa altro se non invitarli a mantenere la fede al Signore; questa fede nel Signore che va al di là della morte e che permette a questi ragazzi di ottenere, poi, l'eternità, la vita eterna; non avrebbero potuto rinunciare alla vita se non avessero anche nutrito la speranza e la certezza della risurrezione della vita futura. Quando io penso alla mamma dei sette fratelli Maccabei è facile pensare a tutte le mamme che inculcano nei loro figliuoli la fede, a tutti i papà, a tutte quelle famiglie che vivono la fede, respirano la fede nelle loro case e che permettono ai figli di crescere, di camminare d'avanti al Signore. Ma, permettetemelo stasera, guardando alla mamma dei sette fratelli Maccabei, penso soprattutto a voi catechisti: voi acquistate una maternità nuova, al di là della condizione, una maternità spirituale che fa sì che questi piccoli, questi ragazzi, vivano di una esperienza di fede.

segue a pag. 2

"NOI GIOVANI" RINGRAZIA E AUGURA BUON NATALE

Bussando alle vostre porte per chiedere l'annuale offerta che consente l'esistenza e la resistenza di "NOI GIOVANI" sono state soddisfatte tutte le nostre aspettative, ci avete tanto bene accolti che ci siamo sentiti pienamente appagati per il nostro lavoro.

QUESTE LE RISULTANZE:

Galugnano lire 3.507.000, San Donato lire 602.000 per un totale di lire 4.109.000.-

E' la prima volta che si è sfondato il tetto dei 4.000.000, avevamo ragione ad essere certi, confidando nella Divina Provvidenza, che saremo continuati ad uscire con due fogli pieni; le offerte vostre con quelle dei nostri concittadini fuori sede che ci versano sul c/c postale e delle quali vi daremo conto, per motivi tecnici, nel mese di Gennaio e Febbraio ci garantiscono per il 1996. Ormai ci avviamo con passo più sicuro verso i dieci anni di vita che festeggeremo nel 1997. Per tanta generosità con tutto il cuore grazie e auguri, tanti auguri per un Santo Natale a tutti voi.

IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE

- Voluto e organizzato dalla PRO - LOCO San Donato di Lecce ha avuto inizio a novembre un corso gratuito per i soci per **SOMMOZZATORI SPORTIVI E OPERATORI TECNICI SUBACQUEI PER RILIEVI E RECUPERO SU BASSO FONDALE** con rilascio formale di brevetto F.I.P.S.A.S. - CMAS.

- **MARATONA A TAVOLA PER BENEFICENZA** - Trattasi di una gara per pasticceri tenutasi a Cutrofiano alla quale ha partecipato Alessandro CONTE titolare di pasticceria a San Donato di Lecce in via Roma. Alessandro si è presentato con una torta riproducendo un pozzo dell'800 del palazzo baronale di San Donato di Lecce interamente lavorato con zucchero filato. Il suo pregevole lavoro ha avuto il meritato riconoscimento; 1° Classificato.

- 4 NOVEMBRE 1995 - Tradizionale cerimonia al monumento ai caduti col toccante appello dei Galugnesi donatori di vita per la patria. L'Assessore Gianpiero QUARTA con un toccante discorso ha percorso puntualmente tutte le tappe, fauste e infauste, della 1° guerra mondiale. E' stata la prima volta per il nostro nuovo Parroco Don Antonio OTTINO che con una commossa partecipazione ha voluto rispettare in toto la tradizione. Tanti fiori per gesti spontanei, una corona ed un tricolore dell'Amministrazione comunale, ma le più significative e commoventi le piccolissime bandierine tricolori dei ragazzi delle materne ed elementari infisse fra l'erba ai piedi del monumento.

- **ALBERI DI NOCI ADDIO??** Sembrerebbe di sì, almeno qui a Galugnano. Ci è stato segnalato che circolano acquirenti di alberi di noci, ne curano loro l'estirpazione, per un albero qualche centinaio di mila lire. Stanno riscuotendo successo, gli alberi di noce stanno cadendo inesorabilmente sotto i potenti colpi di 100.000 lire.

Quante di quelle 100.000 saranno spese per ripiantare noci?

- **AGRICOLTURA SALENTO** - E' stato il tema di un incontro dibattito voluto da A.N. e tenutosi presso la sala consiliare del Comune di San Donato di Lecce. Fra i numerosi presenti ha relazionato l'assessore Regionale all'agricoltura Mario de CRISTOFARO.

- **1° MARATONA AMATORIALE** - A cura del C.I.S. e dell'Amministrazione Comunale si sarebbe dovuta tenere il 5 Novembre u.s. I numerosissimi iscritti di San Donato di Lecce e di Galugnano sono stati bloccati dalle pessime condizioni del tempo. Il tutto è stato rimandato a data da destinarsi.

- **TOMBOLETTA** per il giorno di Natale organizzata dall'associazione Sportiva Galugnano: si terrà nei locali dell'ex cinema in via San Donato e sarà arricchita da una rappresentazione teatrale del PROTOPAPA: "La Pentola di Lucullo" con Emilio TUCCI, Pina MANGIA, Davide GRANDE, Angelo CONTE, Gaetano CATTANIA E Amedeo MARTINA per la regia di Franco Michele DELL'ANNA.

- **BRUTTI TEMPI PER DON ANTONIO NOSTRO PARROCO** - Si fa per dire e comunque.... Disavventura per indoratura candelabri: quanto richiesto e dichiarato dagli artigiani non è stato poi di fatto rispettato. 10 Novembre furto dei soliti ignoti in chiesa, trafugata la Macchina da scrivere di Don Antonio e la tastiera della SCHOLA CANTORUM il giorno successivo tamponamento della sua auto mentre era ferma al parcheggio nei paraggi del salone parrocchiale. Ditemi voi! Coraggio Don Antonio, verranno tempi migliori.

SPECIALIZZAZIONE

Il 25 Ottobre 1995 presso l'Università di Perugia il Dott. VALENTINO MANNA ha conseguito la specializzazione in otorinolaringoiatra e chirurgia cervico facciale con il massimo dei voti. Valentino è figlio del nostro cittadino Salvatore MANNA, attualmente residente a Brindisi, ed ha aperto uno studio a Lecce in via C. Russi 3 Tel.0832/241099.

RICORDIAMO A TUTTI : LE MANCATE PARTECIPAZIONI DI EVENTI AVVENUTI FUORI IL NOSTRO PAESE NON SONO DA ATTRIBUIRE A NOSTRA NEGLIGENZA : se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione in merito da parte vostra è un favore che voi fate a noi e non viceversa, ed allora:

PER FAVORE! INFORMATECI.

CONDOGLIANZE

- A San Donato di Lecce il 19 Novembre 1995, all'età di 67 anni, è deceduta PERRONE GIUSEPPA. Giuseppa era mamma della Dott.ssa Anna Grande personaggio di primo piano del mondo politico locale, candidata sindaco alle ultime elezioni amministrative, attuale consigliere comunale, già apprezzatissimo assessore ai servizi sociali, stimata per il suo costante impegno.

- Il 21 Novembre 1995, a Copertino all'età di 75 anni è deceduta FRANCESCA DELL'ANNA sorella della superiora della casa di Galugnano delle Suore Apostole del Catechismo SUOR BENEDETTA, costantemente impegnata in attività pastorali, particolarmente nel catechismo.

- Il 23 Novembre 1995 è deceduto LUIGI PELLEGRINO. Aveva 61 anni ed era coniugato con la nostra concittadina Natalina PECCARISI, ha lasciato l'unica figlia Dott.ssa Anna Maria operante presso l'ospedale di Trento.

Porgiamo condoglianze ai familiari e preghiere a Gesù risorto per GIUSEPPA, FRANCESCA E LUIGI

12 NOVEMBRE 1995
S.E. MONS FRANCESCO CACUCCI
A GALUGNANO

dalla prima pagina

Quanti di noi devono ai catechisti, alle catechiste, che nei primi anni di vita li hanno guidati, devono la crescita nella fede e, perché no, anche la vocazione al sacerdozio, alla vita religiosa. Ancora oggi io ricordo in modo estremamente vivo la catechista della mia scuola elementare, ancora oggi, e vi dico che da Vescovo, quando mi è possibile, la vado a trovare. E' di una dignità enorme il ruolo delle catechiste e dei catechisti, perché con i genitori e con tutta la comunità diventano testimoni pronti, cioè a dare a tutta la comunità e a questi piccoli la testimonianza della propria fede, la ricchezza della propria vita spirituale e, dovete camminare insieme perché è un'unica comunità che cammina davanti al Signore come voi siete un unico gruppo di catechisti, annunciando che il Signore è più grande della nostra vita e della nostra morte, che per lui val la pena impegnare tutte le nostre migliori energie e, allora, vi guarda davanti a sé. E, l'anno liturgico deve essere questa indicazione: le singole domeniche delle tappe di questo cammino e la domenica cos'è se non il giorno della risurrezione di Gesù? Avete notato come, nel Vangelo, Gesù, di fronte a questi sadducei che negavano la risurrezione, richiama quanto ha detto altrove: "Io sono la Risurrezione e la vita"! L'ha detto davanti a Lazzaro prima di compiere il miracolo della sua risurrezione. Dio è un Dio non dei morti ma dei vivi e, quindi, anche la certezza della nostra risurrezione, al di là della morte, non è solo il frutto della nostra sensibilità, è fondato sulla parola del Signore, sulla parola di Gesù che, ancora questa sera, è risuonata in questa assemblea. Il Signore conceda a tutti, cari fratelli, care sorelle e, conceda soprattutto, a voi cari catechisti di essere testimoni dell'amore del Signore, della sua vita, nonostante tutte le difficoltà e, per questo, pregheremo, insieme.

Si ringrazia la Sig.ra MARCELLA MAZZEO per la preziosa collaborazione

RICORDO

A 5 anni dalla scomparsa, 7 Dicembre 1990, ricordiamo l'indimenticabile ed indimenticabile figura di SUOR MARGHERITA VALENTE, per decenni superiora della casa di Galugnano delle Suore Apostole del Catechismo. Galugnano non dimentica la minuta figura di questa suora caritatevole sempre sorridente, pronta al perdono ed alla comprensione che ha donato tutta se stessa alla comunità galugnesa, in particolare in momenti di grande sofferenza come quelli dell'immediato dopo guerra. Suor Margherita noi ti ricordiamo, tu prega per noi.

17 SETTEMBRE 1995 - da Mons. Pasquale Caputo a Don Antonio Ottino Intervento del del Dir.re di "Noi Giovani" DELL'ANNA Franco Michele

1ª PARTE MONS. PASQUALE CAPUTO...

Mons. Pasquale CAPUTO, (meglio Don Pasquale Caputo, ancora meglio, almeno per i più anziani, papa Ninu) Don Antonio, Galugnano tutta, si respira, si sente sulla pelle l'aria delle grandi occasioni, di momenti storici importanti, (i momenti storici non sono solo delle grandi comunità, delle nazioni, del mondo; i momenti storici sono anche delle piccole, minuscole comunità, come la nostra) oggi un tassello della nostra storia si circonda, si completa e va ad inserirsi nel mosaico della storia di Galugnano. 52 anni, un prete "venuto da lontano": solo quattro passi, Minervino di Lecce, ma per la nostra comunità era il "prete venuto da lontano". Avevamo avuto sempre parroci di Galugnano, il predecessore, l'indimenticato e indimenticabile Don Pietro DELL'ANNA, ancora prima il traghettatore dall'800 al 900, Don Noé DELL'ANNA. Tutto l'800 era stato segnato da due figure eccezionali, ambedue di Galugnano, omonime: Donato DELL'ANNA. Poi via, via a ritroso sino a tutto il 600, sempre parroci Galugnesi. Per trovare, forse, un altro prete "forestiero" bisogna arrivare alla seconda metà del 500: Don Annibale PANZA, il cognome, PANZA, resta circoscritto alla sua persona. Ed ecco allora giustificato quel "venuto da lontano". Papa Ninu è arrivato a Galugnano il 19 Giugno 1943 come Economo parrocchiale, subito dopo, 18 Febbraio 1944, parroco per volontà di Mons. Franco CUCCAROLLO. Si dice che quel 19 Giugno del 43 fosse una giornata ventosa, imperversava quel particolare vento di tramontana che adusa strapazzare i nostri ol-

veti costringendoli a repentini e continui inchini.

Il nostro, papa Ninu, si stava recando dalla sua casa in via Annunziata verso la parrocchiale. La sua figura esilissima in quella tonaca gonfiata dal vento appariva ancor più esile e si racconta che un gruppo di anziani seduti lì, in piazza lo osservasse incuriosito, uno di loro esclamò: Quistu è tuttu lu prete? Se nu se minte to petrhe a' mpauta 'nde lu porta lu ientu" (questo è tutto il prete? Se non si mette due pietre in tasca lo porta via il vento).

Mai impressione e previsione fu così errata, non passò troppo tempo e ci si scorse di aver fatto un affare. E sì! Quel minuscolo prete, gracile, malaticcio, aveva una forza di carattere, una volontà, una perpiscacia nel dedicarsi al gregge affidatogli impensabili e sorprendenti. Per questa nostra comunità il parroco è sempre stato un'autorità ed è giusto che sia così: il parroco è l'autorità religiosa per eccellenza. Ma per Galugnano il Parroco, in particolar modo dall'800 in poi, da quando siamo divenuti frazione dopo l'era delle baronie, oltre che autorità religiosa è diventata anche la vera autorità civile. Don Pasquale se ne è reso subito conto e ci ha dato sotto a pieno.

Per le anime affidategli ha pensato prima allo spirito ma non ha disdegnato i bisogni materiali, specie dei giovani: passava con loro intere serate sino a tarda ora, quando la salute era consenziente. È proprio così. Qualche detrattore? È giusto e umano che abbia pazienza. Don Pasquale ha segnato la storia di Galugnano. Si è buttato subito a co-

struire questa Chiesa, e non è stato facile, e non tutti erano entusiasti, ha dovuto superare incomprensioni enormi che forse si trascineranno sino ai nostri giorni, e poi le altre chiese tutte dedicate alla Madonna, sì, la cattolicissima Galugnano ha dedicato tutte le sue chiese alla Madonna, tutte restaurate da don Pasquale. Ma non si limitò solo a questo, durante l'inaugurazione di questa chiesa qualche onorevole notò e fece rilevare l'imperietà delle strade circostanti; dolce suono per le orecchie di Don Pasquale, non gli fu difficile a quel punto ottenere che le strade circostanti a la piazza antistante fossero asfaltate, erano le prime per Galugnano. Poi il monumento ai caduti, il portone Bonzeo e per ultimo, è storia brozo di questi giorni, gli affreschi restaurati della Madonna della Neve e queste due chicche, questi due angioletti che la fan da amboni, ultimo dono per i suoi parrocchiani. Noi ci auguriamo invece che lui, prete venuto da lontano, proseguiva e ci sia vicino.

Grazie Don Pasquale; noi sappiamo che un pregio di Galugnano non è certo quello della riconoscenza, forse, non lo so. Don Pasquale Grazie.

Prendi questo grazie come dono più bello che i tuoi parrocchiani possano farti; ti ringraziamo dal profondo del cuore per quello che ci hai dato, per quello che ci darai, per quanto hai fatto nelle nostre anime.

La seconda parte: Don Antonio... Eccellenza Mons. Arcivescovo... sarà pubblicata col prossimo numero.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

PUBBLICHIAMO LA RICERCA ARALDICA FATTACI PERVENIRE DAL NOSTRO CONCITTADINO DONATO DELL'ANNA RESIDENTE IN VIA AGRI A ROMA. TRATTASI DI UNA BRANCA SICILIANA DEI DELL'ANNA. RINGRAZIAMO DONATO PER L'ATTENZIONE E LA COLLABORAZIONE.

DELL'ANNA

Nota in Corleone e in Marsala sin dal sec. XVII. Un Gaspare con privilegio ottenne per sé e i suoi la concessione del titolo di don; un Carlo tenne la carica di pro-conservatore in Corleone; un Bernardo faceva parte della nobiltà di Marsala; un Rosario fu Capitano di Giustizia di Corleone; un Giuseppe ottenne concessione del titolo di "Marchese", ed ottenne di poter intestare sul feudo di Canneto. Altro ramo di questa famiglia dimora a Napoli, si diramò in diverse città dell'antico reame, possedendo importanti feudi ed occupando alte cariche specialmente ecclesiastiche. Ebbe il titolo di "Duca" e quello di "Marchese". Per successione alla famiglia possedette la terra di San Gregorio Magno. Arma: Inquartato: nel primo e quarto troncato d'azzurro a tre gigli d'oro e di argento a tre bande di rosso; nel secondo e terzo troncato d'azzurro al crescente montante di oro accostato da due stelle dello stesso, e di argento a tre bande di rosso. È iscritta con i suddetti titoli nell'Elenco Ufficiale Nobiliare per i discendenti primogeniti da Giuseppe ultimo intestatario di quel feudo.



IN MEMORIA DI GRECO SALVATORE

*Te ne sei andato in punta di piedi,
così come hai vissuto,
lasciando in tutti noi un vuoto incolmabile,
Ma, come sicuramente saprai,
tu sei rimasto per noi il primo pensiero del mattino
e l'ultimo della sera,
Tu, con la tua onestà,
la tua proverbiale testardaggine,
il lento incedere degli ultimi amen.
Cosa ci è di conforto,
cosa ci dà sollievo nel dolore
per la tua perdita?
Il sapere che tu,
lì dove adesso sei,
sei nella pace e nella gioia,
e che non cambieresti mai
il tuo posto lassù,
con nessuno di noi quaggiù.
Non un addio
Ma un arrivederci*

I tuoi cari

BREVI PENSIERI CON CONSUETE OFFERTE

Nel ricordo di mio padre Francesco che sempre portò alto l'onore dei Galugnesi nel mondo.
Il suo orgoglio era quello di essere nato a Galugnano e ne fu sempre fiero.

CONTE Michele - TARANTO

È NATALE...



Impossibile sottrarsi ad una, ormai consolidata, tradizione. Una tradizione fatta di pensoeri frammentari, di frasi assenziali, di fantasie semplici. Con più di una certa aria di candore.

Ad ascoltare i bambini a volte si ha quella gradevole sensazione di riscoprire il Natale autentico, fatto di pace, di amore, ma anche di piccoli regali per i più piccini. Immaginandosi di essere Babbo Natale, cosa regalerebbero i bambini di oggi al loro migliore amico, ai bambini africani, ai bambini della Bosnia?

Scopriremo le differenti realtà di benessere, di fame, di guerra attraverso i teneri e delicati desideri dei nostri bambini.



Alla mia migliore amica io porterei una casa di Barbie.

Laura Ingrosso (2^a elem.)

Se fossi Babbo Natale al mio migliore amico porterei un giocattolo.

Andrea Maschio (2^o elem.)

Io se fossi Babbo Natale alla mia migliore amica porterei una bambola.

Francesco Rotondo (2^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale porterei alla mia migliore amica Valentina la Barbie perchè so che le piace tanto.

Luana Luperto (2^o elem.)

Il regalo che io farei al mio migliore amico per Natale è una scatola con tanti cioccolatini e tante caramelle.

Michele Poto (2^a elem.)

Se fossi Babbo Natale ai bambini africani porterei le medicine e tanti giocattoli.

Michele Tommasi (3^a elem.)

Come regalo ai bambini africani io porterei il cibo e gli indumenti.

Vanessa Nestola (3^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale ai bambini africani porterei da mangiare, i giochi che io invece li butto e li manderei dei quaderni di catechismo vecchi in modo che siano più felici.

Andrea Peccarisi (3^o elem.)

Se io fossi Babbo Natale ai bambini africani porterei qualcosa da mangiare e da bere ed anche delle medicine.

Simonluca Peccarisi (3^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale ai bambini africani regalerei un giocattolo.

Maurizio Greco (3^o elem.)

Io ai bambini africani regalerei dei vestiti, del mangiare, delle medicine, dei giocattoli, e li direi di fare una cosa nuova, e tanta felicità, pace, e che se ne andassero in un paese, o a una città senza guerra, ma con la pace.

Valentina Borgia (3^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale porterei ai bambini della Bosnia la pace che con tanto coraggio aspettano, perchè sarebbe bello vederli sorridere felici.

Stefano Dell'Anna (4^o elem.)

Ai bambini della Bosnia io porterei la pace, un paese nuovo, il cibo e la felicità.

Lucia Cerbino (4^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale ai bambini della Bosnia porterei la pace il cibo e tanto amore perchè dimentichino la guerra e le loro sofferenze.

Francesca Martina (4^a elem.)

Cosa regalerei ai bambini della Bosnia? Delle robe per vestirsi, dei libri per studiare e dei giochi per giocare.

Gabriele Corsano (4^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale ai bambini della Bosnia porterei pace, abiti, cibo, giocattoli e tanto amore.

Francesca De Santis (4^a elem.)

Io Andrea Tucci, alunno della classe 4^a, se fossi Babbo Natale ai bambini della Bosnia porterei pace amore e libertà. Pace perchè c'è la guerra, Amore perchè c'è l'odio tra i bambini e i soldati e Libertà perchè i bambini Bosniaci possano essere liberi di fare ciò che vogliono.

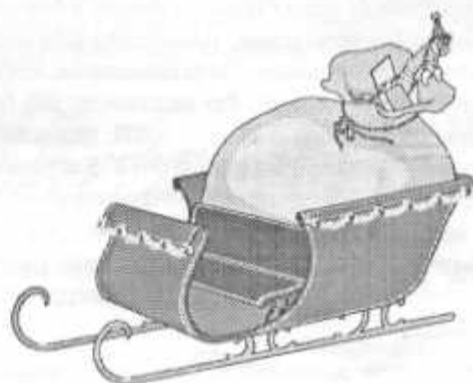
Andrea Tucci (4^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale porterei ai bambini della Bosnia pace, amore e felicità.

Antonio Bernardo (4^a elem.)

Se io fossi Babbo Natale ai bambini della Bosnia porterei la pace, il cibo, i giochi, la vita uguale all'altro.

Antonio Verri (4^a elem.)



IN PELLEGRINAGGIO DA PADRE PIO

In una fredda notte di novembre sotto un cielo greve di nubi che sciolgono nell'aria acqua gelida, parte da Galugnano un pullman di fedeli diretto verso San Giovanni Rotondo, attratti dai prodigi di Padre Pio, l'unico cappuccino ispiratore di spiritualità e fede coerente.

Tra canti e preghiere il gruppo raggiunge i duri, freddi sassi del Gargano sepolti da un improvviso quanto mai inatteso manto venoso.

Il vento sibilante e le raffiche di neve non impediscono ai partecipanti di raggiungere la Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Ognuno è impressionato dal fiume di anime che, giungono da luoghi diversi pregando insieme, al fine di recuperare le più autentiche dimensioni di se stessi.

In un modo condizionato dal progresso e dalla scienza, dal materialismo, dalla violenza, dal sesso e dalla droga, Padre Pio contrappone la via della perfezione evangelica. Anche la sua tomba nella cripta della Chiesa richiama senza sosta, da ogni parte d'Italia, un mare di folla, enorme, indescrivibile. Uomini e donne, bambini ed anziani, carichi di ansie, paure, sofferenze sostano commossi e silenziosi d'avanti alla tomba che trasmette ancora oggi la certezza della fede. Il pellegrinaggio si conclude con la visita al Santuario "Madre di Dio Incoronata", suggestivo per la sua struttura particolare: una corona sospesa eleva la preghiera dell'uomo a Dio.

Addolorata Conte

PALAZZO - BARONALE DELL'ANOS SE NE RIPARLA

COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE PROVINCIA DI LECCE

OGGETTO: Frazione di Galugnano : Palazzo Dellanos.

- Alla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e storici Castello Svevo BARI

- Al Comando dei Vigili del Fuoco V.le Grassi 73100 LECCE

- Alla Procura della Repubblica c/o Pretura di Lecce

- Studio Avv. Caprioli via del Mare, 14/b-c 73100 LECCE

- e p.c. Sig.ra Dell'Anna Mazzeo M. Antonietta piazza Vittorio Emanuele II, 3 UGENTO

Per quanto di competenza si comunica il testo del telegramma che il sottoscritto ha inviato in data odierna alla sig.ra Dell'Anna Mazzeo M. Antonietta in merito alla grave situazione del Palazzo Dellanos sito nella frazione di Galugnano di notevole interesse storico-artistico tutelato ai sensi della legge n.1089/39 con D. M. 22/07/88:

"Pregasi intervenire estrema urgenza Palazzo Dellanos notte trascorsa verificatosi crollo di parte muratura lato est Punto Ravvisasi pericolosità restante muratura".

Alla Soprintendenza si segnala lo stato di incuria in cui versa l'immobile e si chiede un sopralluogo urgente per avere indicazioni sugli interventi da realizzare.

IL SINDACO

(Prof. D. Salvatore Tanieli)

NESSUN COMMENTO SOLO L'AUGURIO CHE SI IMBocchi UNA STRADA FINALMENTE RISOLUTIVA.

BATTESIMO

Nella nostra Chiesa Parrocchiale il 26 Novembre 1995 ha ricevuto il Sacramento del Battesimo VITO CAPONE di Angelo Salvatore e di Giuseppina Liaci, originari di San Cesario di Lecce si sono trasferiti a Galugnano da qualche mese con domicilio in via pozze.

Ben venuti nella nostra comunità e tantissimi auguri a VITO.

NASCITE

Il 15 Giugno 94 a Merine è nato PIER PAOLO figlio di MASSIMO PASCARINI di Merine e di EMANUELA ROTONDO nostra cittadina. PIER PAOLO ha già compiuto un anno di età, solo ora siamo venuti a conoscenza della sua nascita come anche di quella di VINCENZO avvenuta il 17 Ottobre 1995 a CELLINO SAN MARCO per la gioia di papà SERGIO RENNA e della mamma IRENE TAURINO già abitante in via San Salvatore

Ben venuti a Pier Paolo e Vincenzo, complimentandoci con i vostri genitori, preghiamo Gesù bambino per un futuro di gioia, felicità e benessere.

NOZZE

Il 9 Giugno 1995 nel Duomo di Napoli il nostro concittadino MICHELE VESE ha coronato il suo sogno d'amore sposando CONCETTA D'ANGELO di Casoria.

Alla nuova famiglia cristiana gli auguri della comunità parrocchiale tutta di Galugnano. Ci complimentiamo con la mamma di Michele, nostra concittadina, Ada CAPORALE, ricordando l'indimenticato papà Antonio.

CRESIMA

9 Settembre 1995

Nel pubblicare l'elenco dei nostri ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima il 9 Settembre scorso abbiamo tralasciato i nominativi di DELL'ANNA Daniela e DELL'ANNA Ilenia. Riteniamo giusto segnalare questa nostra disattenzione dovuta a motivi tecnici, chiediamo scusa a Daniela e Ilenia alle quali porgiamo tantissimi auguri.

COMPLEANNO

Il 25 novembre u.s. Francesco Vese ha spento la sua prima candelina per la gioia della mamma Giovanna, di papà Salvatore nostro concittadino e di tutti i presenti. A loro ci associamo per festeggiare Francesco augurandogli di mantenere sempre il suo bellissimo sorriso.

VITA PARROCCHIALE

Cammini formativo per gli adulti.

Ogni Mercoledì alle 17,30 ci ritroviamo in parrocchia per compiere il nostro dovere di fedeli laici, impegnati a realizzare la vocazione risultante dai Sacramenti del Battesimo e dalla Cresima, che a sua tempo abbiamo ricevuto.

In questi incontri si ascolta la spiegazione della Parola, che viene recepita e che desta in ciascuno un'eco e una risonanza personale comunicabile agli altri. Si prega a volte con i salmi, cioè si risponde a Dio che per primo ha parlato e ha sollecitato i nostri cuori con le parole stesse di Dio. La preghiera abbraccia e intercede per i nostri bisogni spirituali e materiali e per quelli delle nostre famiglie e della comunità. In tal modo si progredisce nella formazione e si costruisce l'uomo nuovo a immagini di Cristo, il cristiano nella Chiesa di Pentecoste. Soprattutto si fa comunione per edificare la Comunità, perchè la nostra Partecipazione alla vita della Chiesa sia piena e i nostri atteggiamenti siano conformi alla ecclesiologia del Concilio Vaticano 2°.

Torniamo poi lieti alle nostre case, con la speranza che valgano per noi le parole di Gesù "Rallegratevi e esultate perchè i vostri nomi sono scritti nei cieli"

Tina Cucurachi

Radici

di D.F.M.

- IL 700 - NOMI E STIRPI

Mi accingo a parlare del 700, terminato il 600, con una preoccupazione in più: annoiare o, peggio ancora, infastidire qualcuno. È ben fisso nella memoria quanto scritto su "LU PAISE NESCIU" edito dal circolo Cittadino nel Settembre ultimo scorso. Il punto 24 della rubrica "Le cose che brillano" così recitava: La storia di Galugnano raccontata a puntate da Michele DELL'ANNA sul giornale "NOI GIOVANI"...una storia infinita".

Ci siamo prefissi di raccontare puntigliosamente quanto più e possibile reperire riguardante la storia di Galugnano. Constatato che per qualcuno, o per molti, risulta sicuramente "infinita" e, forse, noiosa e fastidiosa ci sentiamo preoccupati poiché non è nostro intendimento annoiare e infastidire. Abbiamo anche pensato di essere più succinti e più bravi ma ci siamo accorti che non è nelle nostre possibilità e capacità, allora il dilemma: piantarla lì o andare avanti? Abbiamo scelto di andare avanti, non prima però di scusarci con quei lettori ai quali recheremo noia o fastidio poiché saremo di noia e fastidio per lungo tempo ancora, presumiamo tre anni, più si meno no. SCUSATECI.

E veniamo ai nomi e alle stirpi del 700.

Come è prassi del trascorrere inesorabile del tempo molti cognomi del 600 si estinguono inesorabilmente: LABANESE, BARBAROTTA, CORNACCHIA, MANTANARE, STILLARO, ecc. ecc. Molti invece compaiono per la prima volta: AMODEI, BORELLI, CORIANO, CASTAGNA, CAGNAZZO, CESARI, CRISO DE CONTE, CAROGIULI, CORDELLA, CARIGNANO, CHIRIVÌ, CAIAFFA, COSTANTINO, CAVALIERI, COLELLA, DE GIORGI, DE VITA, DE RICARDIS, D'AMATO, DI SPOSO, DE BRUNO, D'ALEMANNO, DE VITIS, ELIA FRANCESE, FALCO, FANNI GUARISCO, GIANNACCARI, GIGANTE, INGROSSO, IANNI, IASCO, LISI, LECCE, LEONE, LUCIENSI, MANZO, MORIGINO, MELCALDI, MOLINARO, MAZZA, MARRA, MARCIANTE, MONACO, MARTINO, MOLINAS, MARTI, MACCHIA, ORLANDUCIO, ONCHIA, PITONE, PENNACCIOTTA, PALERMO, PATERA, PIRO, PANICO, PALMIERI, QUARTA, ROSSETTI, RUCCO, ROSATO, RUBIO, SERAFINO, SASSO, SPINA, SORENTINO, SALIERO, SANTO SPAGNULO, TODARO, TAURINO, TURI TURIERI, TUNDO, TURCO, VINCENTI, URSI, ZANNE.

Fra i nomi deciso declino di quelli di origine romana e delle stranezze, almeno per noi, pur se qualche persistenza c'è nelle nuove comparse: CUFROSINA, ANDRANA, MAROGINA, SAMARITANA, SECONDINA, VENERINA, VIARIA. Fra i nomi oggi in disuso compaiono:

ALOISIO, BRIGITTA, CRISPINA, DONADEO, GASPARRE, PANATALEONE, ROMUALDO, TEODORA, VENANZIO. Fra quelli tutt'ora comuni: CARMELO, CESARIO, CELTRUDE, CARMEN, CONCETTO, CONCEPITA, CECILIA, COSIMA, DARIA, ELENA, EGIDIO, ELEONORA, EMANUELE, FEDELE, GREGORIO, GENNARIO, GAETANO, MAURO, NICOLINA, ORONZO, PASQUALE, ROSANNA, RAIMONDO SERAFINA, STELLA, TEREISIO, TONINO, TOMMASO, VITTORIO.

Costante presenza di figli di NN, uno, due all'anno. Michele stenta decisamente a decollare, in tutto il 700 così saranno nati non più di 60 bambini; neanche uno all'anno. Vana ogni ricerca per trovare tracce di ROSA STAIBANA la quale, come già scritto trattando il 600, ha lasciato traccia di sé con una scritta estemporanea sul colonnato della pergola nel giardino del maresciallo Alfredo DELL'ANNA; la sua sarà stata una fugace presenza per Galugnano e così il cognome STAIBANA resta a lei circoscritto, salvo future piacevoli sorprese con ulteriori ricerche, fra i matrimoni per esempio.

Questo è quanto per nomi e casati. Nel prossimo numero parleremo dell'avvicendamento baronale: DAL LEVANTO AI MASSA.

PRIME COMPARSE DEI QUARTA, 1714 E DEGLI INGROSSO 1740

Anno Domini millesimo septingentesimo decimo quarto die
vigesimo octavo mensis Octobris anno Domini 1714
Baptizavi infantem Mariam filiam G.M. Romani Quarti
et Angeli Abbatis conjugum. Sponsi vero G.M. Romano
et Angeli Abbatis conjugum. Sponsus vero G.M. Romano
et Angeli Abbatis conjugum. Sponsa vero Angeli Abbatis
conjugum. Sponsus vero G.M. Romano et Angeli Abbatis
conjugum. Sponsa vero Angeli Abbatis conjugum.

Anno del Signore 1714 giorno 28 ottobre Don Leonardo Doria
Arciprete battezzai una fanciulla nato il 26 ?? dal G.M. Romano Quarta
e Angela Abbate coniugi al quale fu imposto il nome di Teresa
Scolastica Marina i compadri furono Don Donato Licastro arcidiacono
che tenne la predica pro fanciulla nella stessa messa e Orazio Vigneri
della città di Licio e Teresa Licastro figlia del G.M. Domenico.

Anno Domini millesimo septingentesimo quadagesimo
mensis Julii anno Domini 1740
Baptizavi infantem Mariam filiam G.M. Romani Quarti
et Angeli Abbatis conjugum. Sponsi vero G.M. Romano
et Angeli Abbatis conjugum. Sponsus vero G.M. Romano
et Angeli Abbatis conjugum. Sponsa vero Angeli Abbatis
conjugum. Sponsus vero G.M. Romano et Angeli Abbatis
conjugum. Sponsa vero Angeli Abbatis conjugum.

Anno del Signore 1714 giorno 5 del mese di Luglio io Don Bartolomeo
Dell'Anna subdiacono della terra di Galugnano battezzai un fanciullo
nato il 4 giugno dello stesso anno da Giovanni Ingrosso figlio del G.M.
Giaccone.

PER IL MESE DI DICEMBRE AUGURI ONOMASTICI A:

MARHERITA	GIORNO	1	DARIO	GIORNO	19
FRANCESCO SAV.	"	3	VITTORIA	"	23
BARBARA	"	4	ADELE	"	24
IMMACOLATA	"	8	NATALE	"	25
LUCIA	"	13	STEFANO	"	26
ALBINA	"	16	EUGENIO	"	30
LAZZARO	"	17	SILVESTRO	"	31
GRAZIANO	"	18			

FESTIVITÀ FUNZIONI RELIGIOSE

- Giorno 01:** Primo venerdì del mese
Giorno 08: Immacolata Concezione,
 SS. Messe: 7,30 - 11,00 e 17,00
 Tradizionale processione ore 16,00
Giorno 13: Santa Lucia, messa ore 17,00
Giorno 16: Inizio novena Santo Natale
Giorno 24: Vigilia Santo Natale,
 Messe mattino 7,30, Natività ore 21,00
Giorno 25: Santo Natale, Sante Messe: 7,30 - 11,00 - 17,00
Giorno 31: Chiusura anno con Messa solenne ore 17,00

L'angolo della cucina "leu cucinu cussine"

a cura di Giada Munno

Molte sono le tradizioni della nostra Galugnano che con il tempo sono scomparse ma una è sempre presente e viene "celebrata" ogni anno con un vero e proprio rituale in ogni casa.

Parliamo delle PITTULE e delle bellissime scenografie che, il giorno della vigilia della Madonna Immacolata, si creano nella cucina (soprattutto in quelle delle cuoche più esperte) invase da parenti e amici che "consumavano questo rito".

PITTULE

di Dell'Anna Lucia

Ingredienti: 1 Kg. di farina (tipo 00) lievito di birra (25 gr.), acqua tiepida q.b., sale.

Impastate, la farina con il lievito disciolto nell'acqua tiepida, aggiungendo un pizzico di sale.

(Utilizzate per l'impasto tanta acqua tiepida fino a che risulterà molto morbido).

Mettete a lievitare fino a quando l'impasto non raddoppierà di volume.

A questo punto, può iniziare la preparazione della PITTULE: l'impasto può essere lasciato così "al naturale" oppure si potranno aggiungere diversi ingredienti alla pasta di base e preparare delle gustose pittule al cavolfiore, alle "patate zuccherine" (le patate dolci), alle (cicore lesse), alla pizzaiola (con pomodori, alici, olive, capperi).

Preparate una padella dal bordo alto e scaldate dell'olio di semi (la frittura risulterà più leggera).

Per dare alle pittule la loro caratteristica forma rotonda si può prendere l'impasto con un cucchiaino o si può procedere al più tradizionale metodo: si prende l'impasto con una mano e si stringe il pugno, con l'altra mano si prende la parte di pasta che fuoriesce dal pugno e la si mette subito nell'olio caldo.

Le pittule si possono servire condite con il miele (solo quelle preparate con l'impasto di base senza l'aggiunta di altri ingredienti).

La vigilia dell'Immacolata e la vigilia di Natale ci permettono di gustare un altro tradizionale piatto:

LI TRIDDHRI CU LU SUGU DE BACCALÁ

di Dell'Anna Concettina

I Triddhri sono dei sottilissimi maccheroncini dalle dimensioni di un piccolo spaghetti.

Si preparano come i normali "maccheroni" (con farina e acqua) ma devono risultare molto più sottili di questi.

La tradizione vuole che si preparino conditi con il sugo di baccalà ottenuto nel seguente modo:

si lava bene il baccalà, lo si taglia a pezzi che verranno infarinati e fritti nell'olio.

Si mette da parte il baccalà e, con l'olio della frittura si prepara il sugo, aggiungendo l'odori e la salsa di pomodoro.

Prima di ultimare la cottura si rimettono nel sugo i pezzi di baccalà precedentemente fritti.

Se si vogliono cuocere "li triddhri" nel sugo stesso lo si allungherà con dell'acqua tiepida.

PROGRAMMI
E ATTIVITÀ

- Sono iniziati i lavori di spianamento del campetto, con una prima e generosissima collaborazione dei ragazzi più piccoli.

- Incontro formativo per giovani: ogni sabato alle ore 18,30.

- Incontro di catechesi formativo per adulti: ogni mercoledì alle ore 17,30.

- Gruppo liturgico per la programmazione della liturgia settimanale: ogni lunedì, alle ore 17,30.

- Gruppo dei Ministranti (o Chierichetti): ogni domenica, dopo la Santa Messa delle 11,00.

- Incontro di preghiera comunitario (per tutti), Lectio Divina: ogni ultimo giovedì del mese, alle ore 17,30 in Chiesa.

- Primi venerdì del mese e ora di adorazione: alle ore 16,00, in Chiesa.

- CAPODANNO Grande Tombolata - Organizzata dai ragazzi e giovani dell'Oratorio SAN MICHELE si terrà nei locali del salone parrocchiale. Le schede saranno distribuite casa per casa e comunque ci si può rivolgere a qualsiasi dei nostri ragazzi o giovani.

ORARIO FESTIVO DELLE SANTE MESSE:

ore 8,00

ore 11,00

ore 17,00

ORARIO FERIALE DELLE SANTE MESSE:

ore 8,00

ore 17,00

ATTIVITÀ CATECHISTICA

1ª Elementare: PECCARISI Loredana

Sabato ore 15,30 aule parrocchiali.

2ª e 3ª Elementare: PECCARISI Mariangela e ZITO Laura

Sabato ore 15,30 aule parrocchiali.

4ª Elementare: Suor Benedetta

Sabato ore 15,30 Suore Ap. Cat.

5ª Elementare: MANNO Fernanda e DELL'ANNA Marcella

Sabato ore 15,30 aule parrocchiali.

1ª Media MANGIA Pina e CARLINO Katia

Sabato ore 15,30 aule parrocchiali.

2ª Media DELL'ANNA Pina e GRANDE Stefania

Sabato ore 15,30 aule parrocchiali.

LAUREE

Il 26 Ottobre 1995 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si è laureato in giurisprudenza GIUSEPPE CUCURACHI con 110/110 discutendo la tesi "I DIRITTI SOCIALI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI IN AMBITO EUROPEO" sotto la guida del Prof. T. TREU, attuale Ministro del lavoro, e del Prof. A. LYON CAEN dell'Università Paris Nanderre relatore il Chiarissimo Prof. Mario Napoli. Giuseppe e figlio del nostro concittadino Dott. Vito laureatosi nella stessa università nel 1968 (a proposito dobbiamo rettificare quanto asserito nel numero scorso, dicevamo che DOLORES RICCI era la prima nostra concittadina a laurearsi presso la Cattolica di Milano.) Cogliamo l'occasione per ricordare che vantiamo anche un laureato presso la cattolica di Roma, ancora un Cucurachi, trattasi del Dott. Marco che conseguì la laurea con 110 e lode, figlio del Prof. Paolo CUCURACHI attualmente risiede fra noi e operante presso l'ospedale di Tricase. Il Dott. Marco è nostro attento lettore e sostenitore.

SportSportSportSportSportSportSportSportSportSportSport

CAMPIONATO 1995 - 1996

7ª GIORNATA

S. Marzano - A. S. GALUGNANO 0-0

Trasferta dura quella che hanno disputato i nostri ragazzi, visto le scorrettezze dei nostri avversari. Ma la parità, senza dubbio, l'ha condotta il Galugnano con ordine e concretezza.

Peccato non sia arrivato il goal, ma comunque un punto fuori casa non è da disprezzare, bella gara!

8ª GIORNATA

A.S. GALUGNANO - N.G. Carmiano 2-1 *Staiano *Letizia (R)

Il Galugnano parte male, subendo all'inizio di gara un goal su calcio di rigore. Gli attacchi dei nostri si fanno sempre più insistenti, le azioni da goal crescono e nell'aria si avverte il goal.

Infatti all'inizio di ripresa pareggiamo con una stupenda azione di STAIANO e solo poco più tardi raddoppiamo con un calcio di rigore siglato da LETIZIA. Altri 3 punti meritati che ci portano su in classifica.

9ª GIORNATA

Sporting S. Chiara BR - A. S. GALUGNANO 1-0

Partita molto impegnativa e tanto sentita quella di oggi visto che il nostro avversario era al 1° posto in classifica, un pareggio non sarebbe stato male tenendo presente l'equilibrio delle 2 squadre, partita molto tattica e in alcuni punti anche poco corretta, soltanto

sul finire la nostra difesa pecca un pò e irrimediabilmente regaliamo 3 punti. Peccato!

10ª GIORNATA

A.S. GALUGNANO - FRIGOLE SOSPESA

Una partita da dimenticare!

Protagonista per l'intera gara l'arbitro ZACCARIA di Bari. Un primo tempo che vede un Galugnano in svantaggio ma con tanta voglia di rifarsi ma purtroppo al 72' l'arbitro sospende la partita a causa, dice lui, di interperanze dei tifosi locali, forse troppo fiscale!

Una sentenza che sconvolge tutti gli animi della tifoseria (più che normale!) in conclusione partita persa, campo squalificato e giocatori ammoniti a tempo indeterminato.

CLASSIFICA

S. Chiara Br 22

Aria Sana Le 18

Frigole - Porto Cesareo 17

Casermette Le 16

S. Marzano 15

A.S. GALUGNANO - N.G.C. br 14

Juvent. Le - S. Vito 13

Pulsano - N.G. Carmiano - C. Brindisi 12

Il Erchie 8

Leporano - S. Pietro 3

Ilenia Taurino

UN SOFFIO E UNA VELA di Don Antonio Ottino NATALE - FESTA DELLA BONTÀ

«Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore» (S. Luca 2, 10-11).

Natale, Gesù viene tra noi. Il Figlio di Dio spinto dall'amore è disceso dal Cielo e si è annientato fino a prendere su di sé la nostra natura umana, in tutta la sua fragilità e povertà. Il Natale prima di essere un appello alla buona volontà degli uomini, è un annuncio radioso della buona volontà di Dio per gli uomini. Egli ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi «secondo il beneplacito della sua volontà». Vi sono due modi di manifestare a un altro il proprio amore. Il primo consiste nel fare doni alla persona amata. Avviene così anche nell'esperienza umana: quando sboccia un amore tra due creature, il primo bisogno è di farsi doni e regali per assicurare l'altro del proprio interessamento e affetto. Dio ci ha amato così nella creazione. La creazione è tutta un dono: dono è l'essere che possediamo, dono sono i fiori, l'aria, il sole, la luna, le stelle, il sorriso di un bambino, ecc. Ma c'è un secondo modo di manifestare a un altro il proprio amore, molto più difficile del primo, ed è di soffrire per la persona amata. E questo è l'amore con cui Dio ci ha amati nella sua incarnazione.

Ha inventato il proprio annientamento, si è «spogliato (*ekenosen*), prendendo la forma di servo». Dio non si è accontentato di amarci con amore di beneficenza, ma ci ha amati anche con amore di sofferenza.

Il Natale, dunque, è la festa della bontà di Dio. Provare a scorgere nella caducità di un piccolo essere indifeso la forza dirompente di un amore destinato a solcare i secoli fino a raggiungere le rive del presente, è quanto di più grande possa strappare alla nostra ammirazione e stupore. Il Bambino giacente in una mangiatoia è il «Dio con noi» per salvarci. Il grande vescovo di Milano, S. Ambrogio, dipinse così il suo presepe interiore: «Volete essere bambino, perché tu potessi diventare uomo perfetto; egli fu costretto in fasce, perché tu fossi sciolto dai lacci della morte; egli fu nella stalla, per porre te sugli altari; egli fu in terra, affinché tu raggiungessi le stelle».

Ma è davvero questo il Natale racchiuso nei sentimenti della gente? Sono proprio questi i motivi che campeggiano nei cuori festanti di tanti ragazzi? Un Natale avvolto di sole luci e di solo commercio può fare di questo giorno un grande giorno, giammai un «giorno grande»; può al massimo ridare un po' di colore in più sul grigiore dei nostri giorni: ma quanto può mai durare quella momentanea euforia destinata a estinguersi al primo mugghiare dei problemi e delle preoccupazioni?

Vorrei allora formulare il mio augurio, evocando un tenero sonetto che Cesare Angelini, finissimo scrittore e sacerdote pavese, pubblicò nella raccolta lirica *Autunno*: «Dicembre, il mese della santa festa/ che ha fatto cristiane anche le nevi. / Nel gran racconto, l'anima si desta / succhiando infanzia dai lontani evi. / Nevica sui villaggi? Nelle veglie / le case tornano intime, sognanti; / le parole han riflessi di conchiglie. / Questa notte Gesù fa compagnia / al povero, al fringuello, al camminante / che come foglia fluttua per la via». Auguri a tutti di buon Natale, mi correggo... di un «Natale buono», luminoso di fede, santo di amore. Un Natale che ci faccia compagni «dei poveri, dei fringuelli e dei camminanti», ma anche di coloro che forse si interrogano con le parole di Pasolini: «C'è ancora gioia in quest'umida notte preparata per noi?».

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere NOI GIOVANI.

- PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata Galugnano - Tel. 0832/872444 - 0368/3142202
 - DIR. RESP.: Dell'Anna Franco Michele
 - COORD. di RED.: Morello Manuela
 - PROGETTAZIONE GRAFICA: Dell'Anna Luca
 - DIREZIONE E REDAZIONE: P.zza Vitt. Em. II, 6 Tel. 0832/655092
 - COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Antonio Ottino
Carlo Catia, Cucurachi Tina, Dell'Anna Michele, Dell'Anna Davide, Ingrosso Ilaria, Martina Amedeo, Martina Francesca, Martina Ilenia, Munno Giada, Nicolaci Maria Antonietta, Peccarisi Enrico, Perrone Andrea, Quarta Luca, Tucci Antonio.
 - COORDINATORE UNIVERSITARI: Dell'Anna Emanuele
 - COLLABORATORI: Mons. Pasquale Caputo, Corsano Carmelo, Dell'Anna Alessandro, Dell'Anna Angelo, Dell'Anna Daniela, Dell'Anna Federico, Delle Donne Lea, Lezzi Anna Maria, Martina Antonio, Martina Cesare, Nicolaci Stefania, Perrone Antonio, Peccarisi Mariangela, Munno Marilena, Taurino Ilenia, Zazzeri Riccardo
- CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731
INTESTATO A: Boll. Parrocchiale di Azione Cattolica "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Le)
TIRATURA N° 1500 copie
Finito di Stampare il 6 Dicembre 1995

È consentita la riproduzione di articoli purché se ne citi la fonte.